



L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...

Numero unico

Estate 2016 (giugno, luglio agosto)



IL DIVERTIMENTO È PERDIQUA!

Numero speciale con tutto quel che è successo nell'estate del nostro oratorio: dal Grest alla Gmg di Cracovia, passando per i campi di Prescaglio e Temù"





Touché

di Blaise Pascal

Yuri passa ogni giorno in palestra ad allenarsi e come ogni atleta di alto livello la sua dieta è strettamente controllata, niente esagerazioni se non in casi molto particolari. E lui ha deciso che l'accesso alla finale olimpica fosse una conquista da festeggiare con una serata alcolica fuori dal villaggio olimpico, cosa vietatissima dal codice etico olandese. Il risultato è stato quindi l'immediata espulsione di Yuri da parte della sua Nazionale che rinuncia così ad una potenziale medaglia ma dimostra una grande coerenza. Evidentemente Yuri non aveva capito la lezione quando 7 anni fa era stato squalificato a causa della cocaina. Di certo però non si può dire che è una persona monotona... Stiamo aspettando la sua prossima idea. Touché.

PIÙ AUMENTA L'AMICIZIA,
PIÙ CREPA L'AVARIZIA

Anonimo



LA REDAZIONE INFORMA...

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

FILIPPO GEROLI

Caporedattore

STEFANO BRAGALINI

Redazione

FRANCESCO BALLOTTA
MARTA BARBORINI
ANNA BASSI
MATTEO BOSSI
CLARISSA CALAMARI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
CAMILLA FAGIOLI
PIETRO FEDELI
STEFANO FEDELI
ALESSANDRO GALLUZZI
AMOS GRANDINI
NICOLA GRANDINI
DON ANDREA
LEONARDO MARAZZI
PADRE MATTEO REBECCHI
MATTIA SALTARELLI
CHIARA TAVAZZI
ALBERTO ZENI

Mascotte

SALLY

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

18/08/2016

Collaboratori per questa edizione

NAZZARENA BASSINI
ALICE MARAZZI
MARCO ROCCA

LA STRADA PER CRESCERE È PERDIQUA

di Mauro Taino



Perdiqua. Tutto attaccato. È questo il titolo del Grest 2016, ma anche l'indicazione della via da seguire durante questa estate che ha visto succedersi numerosi avvenimenti. Dal nostro Oratorio a Prescaglio (frazione di Ponte di Legno), passando per Temù. Questi i luoghi principali che hanno coinvolto bambini, ragazzi ed adolescenti della nostra comunità.

Dal tradizionale appuntamento del Grest, che quest'anno ha vissuto nel tema una "provocazione" importante, veicolata come al solito dall'alternarsi di giochi ed attività, divertimento e riflessione, naturalmente calibrata in base all'età. C'è stata la sete sotto il sole, la fatica, anche di chi è stato "dall'altra parte".

Don Andrea, ma anche gli animatori, che non si possono fermare alla fine delle attività e che vivono il mese di giugno in modalità 24/7, ovvero 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Se per i bambini e i ragazzi delle medie si è trattato di un mese di festa - come è giusto che sia - per i più grandi è stata una palestra certamente allenante, attraverso cui siamo passati in tanti e in cui la soddisfazione risiede nella soddisfazione del prossimo.

Così è stato anche per i campi in montagna. Attraverso la fatica delle gite (alcune bellissime, come all'Alveo Presena, ai tre laghi in Val d'Avio, al passo Paradiso, al rifugio Bozzi o alla Malga Presigai dove si è potuto entrare nelle trincee della Prima Guerra mondiale) si vivono esperienze tanto belle quanto inattese. Una conversazione inaspettata, un paesaggio mozzafiato: piccoli momenti, tanto intimi quanto preziosi perché inseriti in un contesto di comunità. Ma anche qui non sono mancati i momenti di divertimento, le partite al campetto (calcio o beach volley che fosse), i bivacchi o le serate libere in compagnia. E alla fine, salta fuori il giusto mix tra i vari ingredienti della crescita.

Ma nella nostra estate c'è stata anche l'esperienza unica della Gmg a Cracovia e per molti di loro - di noi - era la prima volta. Dieci giovani, don Andrea compreso, hanno risposto alla chiamata di Papa Francesco, chi per una e chi per due settimane a seconda della proposta scelta. Sicuramente ha dato un tocco in più l'ospitalità delle famiglie polacche che hanno fatto sentire a casa i nostri giovani, ma anche l'equilibrio tra rumore festante e silenzio, che rappresenta probabilmente l'ingrediente segreto di questo evento.

L'eco di Dio

Pubblicazione
ciclostilata in proprio
e diffusa nell'unità
pastorale di
Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.
oratoriopice.com

E-mail

ecodidio@
oratoriopice.com

LA GMG DI CRACOVIA



*di Stefano Fedeli
e Chiara Tavazzi*

Dal 27 al 31 luglio si è svolta a Cracovia, in Polonia la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù.

Riproponiamo alcuni interventi significativi del Papa, intervenuto nelle varie celebrazioni coi giovani.

Durante l'incontro in teleconferenza con i giovani italiani ha risposto così ad una ragazza che gli chiedeva riguardo all'incidente ferroviario in Puglia: "Tu hai subito uno shock, uno shock che non ti fa stare bene, ti fa male. Ma questo shock ti dà anche l'opportunità di superare te stessa, di andare oltre. E come sempre nella vita succede, quando noi siamo stati feriti, rimangono i lividi o le cicatrici. La vita è piena di cicatrici, la vita è piena di cicatrici, piena. E con questo, sempre verrà il ricordo di Luciano, di quell'altro, di quell'altro... che adesso non c'è più perché è mancato nell'incidente. E tu dovrai, ogni giorno che prendi il treno, sentire la traccia – diciamo così – di quella ferita, di quella cicatrice, di quello che ti fa soffrire. E tu sei giovane, ma la vita è piena di questo... E la saggezza, imparare a essere un uomo saggio, una donna saggia, è proprio questo: portare avanti le cose belle e le cose brutte della vita. Ci sono delle cose che non possono andare avanti, e ci sono cose che sono bellissime. Ma anche succede il contrario: quanti giovani come voi non sono capaci di portare avanti la propria vita con la gioia delle cose belle, e preferiscono lasciarsi andare, cadere sotto il dominio della droga, o lasciarsi vincere dalla vita? Alla fine, la partita è così: o tu vinci o ti vince, la vita! Vinci tu la vita, è meglio! E questo, fallo con coraggio, anche con dolore. E quando c'è la gioia, fallo con gioia, perché la gioia ti porta avanti e ti salva da una malattia brutta: dal diventare nevrotica. Per favore no, questo no!"

Un altro intervento significativo è stato durante la veglia di sabato sera a Campus Misericordiae: "Ci sono situazioni che possono risultarci lontane fino a quando, in qualche modo, le tocchiamo. Ci sono realtà che non comprendiamo perché le vediamo solo attraverso uno schermo (del cellulare o del computer). Ma quando prendiamo contatto con

la vita, con quelle vite concrete non più mediatizzate dagli schermi, allora ci succede qualcosa di forte: tutti sentiamo l'invito a coinvolgerci: "Basta città dimenticate", come dice Rand; mai più deve succedere che dei fratelli siano "circondati da morte e da uccisioni" sentendo che nessuno li aiuterà. Cari amici, vi invito a pregare insieme a motivo della sofferenza di tante vittime della guerra, di questa guerra che c'è oggi nel mondo, affinché una volta per tutte possiamo capire che niente giustifica il sangue di un fratello, che niente è più prezioso della persona che abbiamo accanto."



E continua esortando i giovani: "Ma nella vita c'è un'altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare, e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la FELICITÀ con un DIVANO / KANAPA! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano, come quelli che ci sono adesso, moderni, con massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscano ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci né preoccuparci. La "divano-felicità" / "kanapa-szczęście" è probabilmente la paralisi silenziosa che ci può rovinare di più, che può rovinare di più la gioventù. "E perché succede questo, Padre?". Perché a poco a poco, senza rendercene conto, ci troviamo addormentati, ci troviamo imbambolati e intontiti. L'altro ieri, parlavo dei giovani che vanno in pensione a 20 anni; oggi parlo dei giovani addormentati, imbambolati, intontiti, mentre altri – forse i più vivi, ma non i più buoni – decidono il futuro per noi. Sicuramente, per molti è più facile e vantaggioso avere dei giovani imbambolati e intontiti che confondono la felicità con un divano; per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere, di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore"

GMG 2016: CRACOVIA



di Nazzarena Bassini



Ormai da qualche settimana siamo tornati a casa dopo aver vissuto un'esperienza che non dimenticherò.

Siamo partiti per la parrocchia di Pogrzebien, dove abbiamo trascorso la settimana di gemellaggio.

Qui abbiamo iniziato ad entrare nello spirito della GMG attraverso le varie attività organizzate dalla comunità che ci ospitava.

La seconda settimana invece ci siamo spostati nella parrocchia di Wola Batorska, a circa 20 chilometri da Cracovia, dove ci hanno



raggiunto altri giovani della nostra diocesi. L'accoglienza che ci è stata riservata è stata veramente unica, in entrambe le comunità: le famiglie ci hanno aperto le porte delle loro case, cercando di farci sentire davvero come se fossimo parte delle loro famiglie.

Nonostante le difficoltà che ci sono state a causa della lingua, abbiamo potuto scoprire le tradizioni e le usanze polacche.

Durante gli eventi centrali ci siamo recati a Cracovia, insieme a giovani provenienti da ogni parte del mondo, 1.600.000. Un numero così grosso tuttavia



può significare poco senza aver vissuto le celebrazioni a Campus Misericordiae o a Blonia, ma essendo lì ci si sente davvero parte di qualcosa di spettacolare.

Ogni parola detta dal Papa era rivolta a tutti e a ciascuno: ci ha invitato a non accontentarci della "divano-felicità", che ci porta a perdere la nostra libertà.

Ha detto che la nostra società vuole solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per le riserve quindi dobbiamo essere protagonisti della nostra vita e non restare a guardare le scelte che altri prendono al nostro posto.

Infine, ci ha invitato a dimostrare agli adulti che è più facile costruire ponti che innalzare dei muri, che la diversità di culture non è un ostacolo bensì una ricchezza che può aiutarci a vincere l'odio con fratellanza e condivisione.

Durante questo viaggio, o meglio, pellegrinaggio abbiamo sperimentato e forse capito meglio cos'è la Misericordia di Dio e come noi possiamo viverla nella nostra vita quotidiana.

Una sola cosa mi resta da dire a tutti coloro che mi hanno permesso di vivere tutto ciò: Dziękuję, grazie, perché ciò che ho vissuto mi è rimasto nel cuore e ho capito che, tutti insieme, possiamo davvero fare la differenza.

GMG 2016: CRACOVIA

di Stefano Fedeli

E sono cinque... eh già, dal lontano 2000 fino al 2016 sono passate Roma, Colonia, Sydney, Madrid, ed ora Cracovia! Alla fine sono sempre tutte uguali... ma ognuna diversa! Ogni GMG ha il suo fascino, i suoi colori, i suoi profumi, i suoi suoni... e i suoi Papi!

Roma è stata la mia prima GMG, forse la più bella proprio perché la prima, vissuta ancora quasi da ragazzino neppure ventenne... e poi il discorso di papa Giovanni Paolo II alla veglia di Tor Vergata... e chi se lo dimentica!

La GMG di Colonia è invece da ricordare per i momenti della catechesi: il segno che hanno lasciato le tre mattinate passate alla Koln Arena difficilmente li dimenticherò... ma anche il messaggio di Papa Benedetto XVI alla veglia è stato molto significativo: senza troppi fronzoli, ma chiaro e diretto!

Sydney è stata la GMG dell'altro mondo... proprio perché agli antipodi rispetto all'Italia! Una gmg in miniatura, forse la più vivibile proprio perché senza folle oceaniche come eravamo abituati a Roma e Colonia, ma bellissima...

Madrid: terra spagnola, caliente, festosa... vissuta da trentenne, sempre con grande entusiasmo. È stata la gmg che ci ha riservato la bufera durante la veglia all'autodromo dei Quatro Vientos... ma anche il Papa ci ha definiti "Coraggiosi"!!!

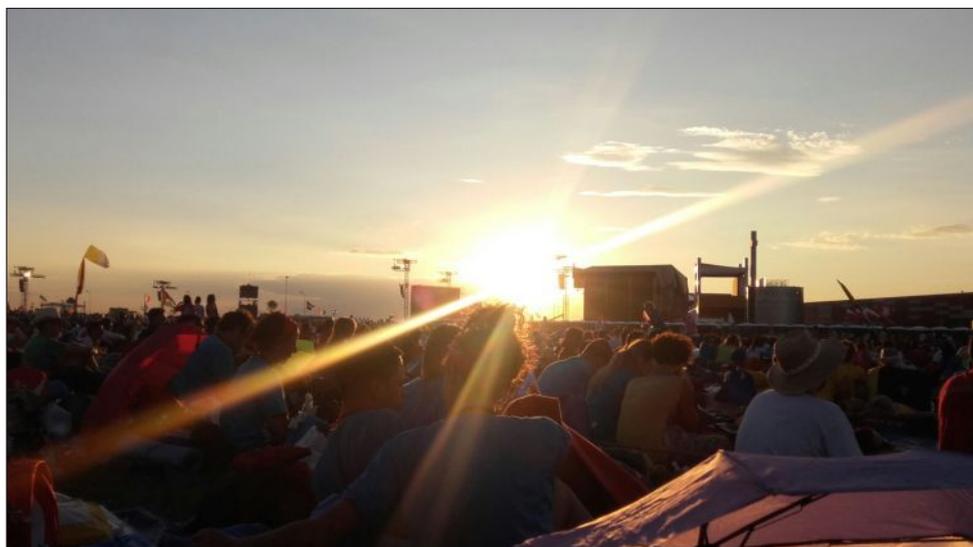
Ed infine Cracovia... forse l'ultima??? Chi lo sa...



Una città ed un Paese molto diverso dalle zone latine, con modi di vivere la fede e la religione molto particolari. E Poi papa Francesco, che con le sue parole scalda sempre l'entusiasmo dei giovani (e meno giovani :)).

Molte volte mi sono chiesto (e ancora me lo chiedo...) cosa mi spinge a fare queste esperienze: ressa da ogni parte della città, code chilometriche per prendere il cibo, spintoni per salire sui tram... bah, sarà che forse nel casino mi diverto anche! Ma la risposta vera viene da due fili, sì, due fili che si intrecciano e cuciono insieme la varie gmg come solo due sapienti mani di sarta possono fare. Il primo filo è il nome stesso dell'esperienza: Giornata Mondiale della Gioventù; migliaia, anzi milioni di giovani da tutto il mondo che si riuniscono... ma per cosa? Un grande concerto rock, dance o tekno (ai più la parola Tomorrowland risulterà sconosciuta...)? Una partita di calcio?

Il secondo filo è invece la via Crucis, sì, proprio la via della Croce; uno dei momenti più toccanti di ogni gmg è il ricordo del Calvario di Gesù Cristo, che da giovane (poco più che trentenne) è stato caricato della croce andando incontro alla sua morte... aprendo le porte però ad una nuova vita! Questo intreccio, questa trama tra i giovani e Gesù Cristo che ci guida lungo la nostra vita, è la cosa più bella di ogni GMG!



TUTTI INSIEME PER DI QUA...



di Alice Marazzi

La scuola finalmente è finita e come ogni anno bambini e ragazzi non vedono l'ora di cominciare l'esperienza del Grest.



Non appena arrivati in oratorio - chi al Pier Giorgio Frassati come 1° e 2° elementare, chi al San Luigi dalla 3° elementare alla 2° media - un numeroso team di animatori li ha accolti calorosamente cercando di trasmettere quella voglia di mettersi in gioco e di sperimentare che muove l'intera grande macchina dell'oratorio estivo.



Ma come iniziare davvero? Non manca forse la caratteristica fondamentale di ogni Grest? Ma certo! La divisione nelle squadre di Gialli, Rossi, Verdi e Blu!!! Dopo il primo grande gioco d'apertura ogni bambino, ragazzo e animatore



apparteneva ad uno dei quattro colori che li avrebbero distinti per queste settimane.

Ma sembra esserci qualcun altro tra noi: indossano tuniche, vivono in Egitto e a quanto pare stanno per scappare. Sono i nostri amici Ruben e Rebecca che con la loro famiglia, il gatto parlante Cleo loro grande amico, e la guida di Mosè ci hanno raccontato raccontato la loro storia. Li abbiamo visti fuggire dalla terra dei faraoni dove erano schiavi e, dopo avventure e peripezie durate ben quarant'anni, raggiungere la Terra Promessa da Dio che non li ha mai abbandonati.

Tra giochi e grandi-giochi per accaparrarsi quanti più punti possibili, giornate in piscina, la grande gita al parco acquatico Le Vele, qualche gavettone, le bicicletate per i più grandi, il pomeriggio d'incontro e divertimento con altri oratori a Crotta d'Adda e le attività per i ragazzi di 3° media siamo giunti alla fine. Uniti nella preghiera e guidati da Don Andrea e da Ambra, il Grest ha potuto essere una preziosa esperienza per quanti vi hanno partecipato in prima linea tanto quanto il grande aiuto nei retroscena.

La condivisione, l'aver superato le difficoltà insieme possano seminare il desiderio di partecipare alle diverse attività oratoriane anche durante l'anno e il sapere accogliere nel proprio "viaggio" ogni compagno!

TORNEO GIOVANI CALCIOLANDIA

di Marco Rocca

Calciolandia è il frutto di una collaborazione sinergia immediata tra i "Ragazzi del Torrione" e l'Oratorio di Pizzighettone, un evento che ha avuto come unico protagonista il calcio, nelle sue diverse declinazioni (calcio a 7, calcio a 11, calcio femminile...).

La necessità di un torneo di calcio a 7 tra le mura pizzighettesi era percepibile... è bastato trovarsi una sera con don Andrea, Fez e Paolo e tutto è nato con estrema facilità!!



La risposta delle squadre è stata strepitosa: basti pensare che l'idea iniziale era basata come un torneo ad otto squadre, invece le richieste d'iscrizione sono andate oltre le più rosee aspettative, con ben 16 squadre iscritte.

La risonanza in paese è stata molta, basti pensare alle tante persone che ogni sera erano assiegate lungo la rete del campo dell'oratorio San Luigi per assistere alle varie partite del torneo, e questo ha reso gli organizzatori orgogliosi soddisfatti, appagandoli così delle molte ore spese per mettersi al servizio di tutti. Calciolandia... cosa significa questo nome? Letteralmente "terra del calcio", perché in tre settimane il calcio è stato al centro dell'attenzione; ma non il calcio viziato dai soldi e dagli ingaggi stellari, ma il calcio sano come sport e momento d'aggregazione. Il simbolo del Torrione che calcia un pallone è stato scelto per questo.



Nei giorni del torneo hanno giocato non solo squadre di Pizzighettone e dintorni, ma anche due compagini femminili, che si sono sfidate in un'avvincente partita "giovani" contro "vecchie" (vecchie si fa per dire... la più anziana aveva 31 anni!); inoltre un sabato è stato dedicato al Torneo dei Bar "Memorial Tadi", dove è uscita ancora vincente la combriccola dell'Hard Time, vincendo le sfide contro Bar Les Pailles, Gelateria Master's e Jack Folla Pub.

Per il torneo di calcio a 7 si è laureata campione la squadra Leicester City FC.

I ringraziamenti sono d'obbligo.... Dai Ragazzi del Torrione, ai ragazzi del San Luigi, fino a tutti i volontari che hanno organizzato lo spazio bar e cucina. Ringraziamo infine tutte le squadre che hanno partecipato e che hanno sempre mantenuto un comportamento corretto e quasi sempre esemplare in campo! La nostra grande speranza è quella di rivedervi tutti il prossimo anno!!!



CAMPO ESTIVO I TURNO



di Alice Marazzi

È sabato 2 luglio quando il pullman lascia il piazzale dell'oratorio san Vincenzo. Destinazione: Temù!

Anche quest'anno il campo estivo ha dato la possibilità a ragazzi dalla 5^a elementare alla 2^a media di mettersi in gioco durante 8 giorni di condivisione.



Il sole ci ha fortunatamente accompagnato sempre... solo un pomeriggio, di ritorno dalla gita alla malga, abbiamo scoperto anche la bellezza della montagna coi profumi del bosco sotto la pioggia. Che avventura! Ma non è stata l'unica... Con lo zaino in spalla abbiamo camminato molto, scoprendo la fatica della salita per poi ammirare panorami davvero unici una volta giunti in cima...



E i giorni di "riposo" (se così possiamo chiamarli... :D)? Brevi passeggiate, tornei ai campetti da gioco in paese, e tante altre attività insieme non ci hanno fatto annoiare neanche un po'!

Aiutati da Don Andrea abbiamo riflettuto sul tema di questo campo: i nostri sogni... Sono qualcosa di scontato oppure sono proprio le difficoltà che vi si nascondono che ci costringono a scappare?!

Perché forse il sogno più grande non è tanto cosa vogliamo fare nella vita ma chi decidiamo di essere...!



Tra un bivacco e l'altro anche l'ultima sera è arrivata: anche questi importanti momenti di gioco, divertimento e condivisione fino alle tanto desiderate fasce ricordando ciò che ognuno di noi ha portato di unico in questo campo.

Il giorno per tornare a casa è arrivato forse troppo velocemente lasciando dentro ciascuno l'emozione di una grande esperienza da rivivere... quindi perché no, appuntamento alla prossima !!!

CAMPO ESTIVO II TURNO

*di Lucrezia
Zanisi e Bendetta
Valdameri*

Sabato 9 luglio è iniziato il campo estivo con destinazione Precasaglio, nei dintorni di Ponte di Legno. Quest'anno noi ragazzi del secondo turno eravamo in ventiquattro. Abbiamo soggiornato in una casa denominata "Tu che conosci il cielo", costruita per ricordare un ragazzo di nome Samuele scomparso prematuramente. A destinazione siamo arrivati dopo tre ore circa, ci sono state assegnate le rispettive camere e abbiamo pranzato insieme; tutto il pomeriggio l'abbiamo trascorso al campo di calcio del paese. Alla sera, abbiamo passeggiato fino a Ponte di Legno, dove a nostra insaputa, si teneva un concerto di musica rock. Senza rendercene conto il tempo è passato in un batter d'occhio e la prima giornata di vacanza si è conclusa con spensieratezza! Il mattino seguente la sveglia è suonata molto presto per la gita al passo Paradiso che apparentemente ci sembrava facile, ma in realtà è stata molto faticosa; arrivati in cima, dopo una breve pausa pranzo e un po' di relax nel rifugio, siamo tornati a valle in funivia. Al rientro, dopo una rinfrescante doccia, abbiamo partecipato alla S.Messa, tenuta da Don Andrea e la nostra serata si è conclusa con la visione della finale



degli Europei di calcio. Il terzo giorno era programmata una camminata alla località Case di Viso, durante la quale abbiamo incontrato con piacere Suor Daniela che per anni ha fatto



parte della nostra comunità, con la quale abbiamo scambiato due chiacchiere. Rientrati a casa, dopo aver pranzato, abbiamo iniziato un'attività, conclusa solo in serata, che consisteva nel disegnare un'immagine riguardante il nostro concetto di "speranza", con lo scopo di ragionare e riflettere su questa parola. Il quarto giorno siamo partiti presto e abbiamo raggiunto il paese Case di Viso per poi iniziare quella che avrebbe dovuto essere una lunga camminata verso il rifugio Bozzi; dopo circa un'ora intensa di passeggiata, ha iniziato a piovere così forte che siamo stati costretti a ripararci sotto il tetto di una casa. Quando il temporale si è pacato, con i vestiti inzuppati di acqua siamo tornati alla baita. Nel pomeriggio, dato il tempo incerto, si è deciso di andare alla palestra di roccia dove, seguiti da un maestro, abbiamo provato, divisi in coppie, ad arrampicarci: la finalità era quella di sostenersi a vicenda e fidarsi l'uno dell'altro. Una volta rientrati a casa e terminata la cena, ci siamo riuniti in mansarda per guardare il film "Welcome" che tratta il tema attuale dell'immigrazione clandestina. La mattina seguente siamo stati coinvolti in una nuova e interessante attività: ci siamo recati a Riva di Zezza d'Oglio, presso l'Adamello Adventure, un parco avventura diviso in tre percorsi sospesi di diversa difficoltà: dal blu, il più semplice, al rosso e infine al nero, il più complesso. È stata un'avventura molto divertente e particolare. Abbiamo trascorso il pomeriggio in modo autonomo e la sera abbiamo guardato un film intitolato "Focus". Anche giovedì la sveglia è suonata molto presto: dopo un'abbondante colazione e le raccomandazioni sul munirsi di

vestiti pesanti, siamo partiti per il Passo Gavia e ci siamo incamminati verso il bivacco Linge. La camminata non è stata troppo faticosa, a parte alcuni tratti di sentiero e, giunti a meta, dopo esserci riposati per un po', abbiamo ripreso il cammino per tornare a pranzo. Più tardi, durante la cena, abbiamo festeggiato il compleanno della nostra amica Anna; ci è stato chiesto di scegliere tra diverse opzioni la gita per il giorno seguente ed è stata scelta quella al rifugio Bozzi, che avevamo iniziato precedentemente senza essere riusciti a concluderla. La serata, che si è svolta in mansarda, prevedeva il bivacco. Il penultimo giorno la sveglia è suonata prima del solito: ore 6.30 per recarci di nuovo a Case di Viso, pronti per la partenza: la gita non è stata molto stancante, ma parecchio lunga. Per arrivare in cima ci abbiamo impiegato circa due ore; una volta arrivati tutti, i più coraggiosi hanno deciso di recarsi fino al passo del Contrabbandieri, altri sono invece andati al passo del Montozzo e altri ancora hanno preferito fermarsi al rifugio per riposarsi. Abbiamo pranzato al sacco e più tardi siamo tornati alla baita. Nella serata finale abbiamo deciso di gustarci un gelato a Temù per poi recarci a Ponte di Legno. Per concludere, una volta tornati a casa, ci siamo, come tutte le sere, riuniti nell'angolo preghiera per riflettere sulla giornata trascorsa. Il giorno della partenza, dopo aver fatto colazione e preparato le valigie, ci siamo divisi i compiti per lasciare la casa il più in ordine e pulita possibile, abbiamo fatto un ultimo giro in paese e siamo tornati per l'ora di pranzo per poi partire e tornare dalle nostre famiglie. È stata un'esperienza entusiasmante che ha

contribuito a farci crescere interiormente e che consigliamo a tutti i nostri coetanei; un cocktail di momenti di preghiera, svago, riflessioni, emozioni e tanto divertimento, dove sono nate nuove amicizie e si sono rafforzate quelle già esistenti. A questo punto vogliamo ringraziare



chi ci ha permesso di fare questa bellissima esperienza: le cuoche Lucia, Angela e Tiziana che hanno cucinato per noi in modo strepitoso, Pol, Laura e Toni per averci organizzato e accompagnato in tutte le gite. Il ringraziamento più grande va colui che ha coordinato e pensato questo meraviglioso campeggio: l'indimenticabile Don Andrea!

Grazie a tutti e alla prossima.



L'eco del don...parola di jhawahè**«STRADE DI LUCE»***di don Andrea***IL MONDO, OGGI, VI GUARDA!**

Ancora una volta settembre, ancora una volta **Festa dell'Oratorio**. Per me l'ultima come vicario delle *Parrocchie di Pizzighettone*, da pochi giorni diventate ufficialmente *Unità Pastorale*. Non voglio però sbagliare testata: non state leggendo *Nuove Luci*, il notiziario parrocchiale. State invece sfogliando *L'eco di Dio* che come recita la testata si occupa di *News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...* E allora di questo parliamo notando che qualcosa, in questi tre anni, forse è cambiato. A partire da quella "o" che nel numero di maggio 2014 diventa maiuscola, ad indicare che se molte (troppe?!?) sono le strutture oratoriane, uno è l'**Oratorio** perché unica è l'attenzione educativa della comunità cristiana adulta verso le giovani generazioni. Questa idea, forse «paranoica» (una delle tante!) di un prete giovane ed inesperto «che vuole cambiare tutto», assume un peso differente con la scelta del vescovo Antonio di avviare, anche a *Pizzighettone*, l'esperienza ecclesiale dell'*Unità Pastorale*. Una scelta non solo tecnica e giuridica ma soprattutto pastorale, dettata dalla consapevolezza che «i conti non tornano» come egli stesso diceva nella sua omelia dello scorso 4 settembre nella chiesa di *San Bassiano*.

Già, i conti non tornano più e da tempo ormai... Non stiamo parlando dei conti dei bar, dei bilanci oratoriani e parrocchiali (anche a quelli, lo sapete, non possiamo essere indifferenti!). I conti che non tornano sono quelli di chi vuole sempre e ad ogni costo segnare un limite, un confine, un muro. Non tornano più i conti del

«Si è sempre fatto così – *Fans Club*», perché Lucia a 84 anni ha il diritto di non sentirsela più e *Parvesh*, a 17, quello di dirmi: «Don, ti lascio il mio numero, se hai bisogno di una mano...».

I conti che non tornano e non torneranno mai sono quelli di chi pensa di educare al senso di appartenenza (ad un Oratorio, ad una comunità, ad una famiglia, ad un credo religioso...) senza contemporaneamente educare alla libertà. Quella vera, quella che è fatta di regole, di scelte, di decisioni... anche di quelle che, apparentemente, sembrano sconfitte! È questo lo stile di Gesù che ritroviamo ovunque nel suo Vangelo.

All'inizio di questo nuovo *Anno Oratoriano* non posso che invitare voi, cari ragazzi e giovani, a «far tornare i conti»! A chi mi chiedeva il motivo di tanta fermezza, tanta determinazione nelle scelte prese in questi



anni, il perché di tanta (forse troppa!) velocità nei cambiamenti, ripetevo spesso una frase: **«Non c'è più tempo»**.

È proprio vero ragazzi: non c'è più tempo. Non perché la Chiesa sia in crisi, l'Europa sotto attacco e «si stava meglio quando si stava peggio»... lasciate questi luoghi comuni a chi è «vecchio dentro» ed ha paura di voi. Non c'è più tempo perché ormai è l'alba: un nuovo giorno si apre all'orizzonte. *È il vostro!* Siate coraggiosi ed incamminatevi, accompagnati da coloro che vi amano, su quelle **Strade di Luce** che vi portano alla vita vera. «Il mondo, oggi, vi guarda» diceva *papa Francesco* ai giovani riuniti a *Cracovia* la scorsa estate. Fategli vedere di cosa siete capaci!

Il film del mese

CITTÀ DI CARTA



di Alessandro Galluzzi

REGIA: Jake Schreier

GENERE: drammatico, sentimentale

DURATA: 109 min

ATTORI PR.: Nat Wolff, Cara Delevigne, Halston Sage

Tratto dal romanzo di John Green, il film racconta le vicende di un ragazzo prossimo al diploma, Quentin, che è da sempre innamorato della sua vicina di casa, Margot. Sebbene in principio siano stati amici, col tempo hanno perso contatti, fino a quando Margot coinvolge l'amico in una serata folle. Tuttavia il giorno seguente la ragazza è sparita e tocca al timido Quentin andare a ritrovarla, attraverso degli indizi e con l'aiuto dei suoi due migliori amici; però non sempre la storia va come si vorrebbe...

Alquanto fedele al libro, la pellicola è più adatta ad un pubblico adolescenziale, dato che pure gli attori sono giovani e soprattutto rappresenta un po' le principali problematiche degli adolescenti: ad esempio la ricerca di sé stessi e di chi siamo realmente, poiché molte volte noi ci consideriamo ciò che la gente vuole vedere e non chi vorremmo essere, come nel caso di Margot. Costei possiede tutte le caratteristiche che ogni ragazza vorrebbe avere: è bella, intelligente, fidanzata col ragazzo più popolare e venerata da tutti.

Eppure si sente infelice, vuole fuggire da quella realtà a suo parere "di carta", nella quale non è altro che un burattino in mano alla società e non può

esprimere la sua personalità perchè la gente la vuole vedere solo come la bella e venerata Margot, non come una donna con delle potenzialità e con un carattere forte. Neppure Quentin la capisce del tutto, non la conosce a fondo e si innamora solo della sua bellezza, come tutti del resto. Inoltre le sue fughe alludono all'insicurezza e alla voglia di ribellarsi ai genitori, i quali hanno un ruolo passivo e non si preoccupano molto della figlia maggiore. Certamente tali fughe aumentano l'alone di mistero che la circonda, ma innescano anche fantasie molto bizzarre, facendola sembrare quasi una leggenda. Appunto perchè è divenuta una leggenda e tutti la desiderano che la ragazza decide di fuggire in una "città di carta", ossia un villaggio fantasma segnato sulle carte soltanto per impedire dei falsi. Lì tenta di riacquistare la serenità e la tranquillità che il suo paese di provenienza non le offriva. In ultimo gioca un gran ruolo l'amicizia che esiste tra i vari ragazzi, che aiutano il loro amico nella ricerca dell'amore perduto, ma che



sanno anche riconoscere la verità ancora prima di Quentin e cercano di farlo ragionare, inutilmente. Solamente alla fine il giovane innamorato capisce che il suo "miracolo" non è quell'amore ideale, ma i suoi amici e il loro sostegno. Capendo tutto ciò, il ragazzo dimostra una notevole maturità che è avvenuta durante tutto il film, portandolo a compiere una scelta che segnerà per sempre la sua vita.





SUMMER 2K16



di Leonardo Marazzi

L'estate è ormai iniziata e ovunque voi vi troviate non potete stare senza musica; ai grandi classici che nessuno si scorda, custoditi ormai da tempo nella vostra playlist, potrete aggiungere nuove canzoni che vi faranno ballare da mattina a sera.

Eccone qua alcune:

-SOFIA di ALVARO SOLER: dopo il grande successo della scorsa estate con il brano "El mismo sol", il cantautore spagnolo si è risvegliato dal letargo ed è balzato in testa a tutte le classifiche mondiali con questo singolo che parla di una storia d'amore finita e della capacità di andare comunque avanti.

-DUELE EL CORAZON di ENRIQUE IGLESIAS: un altro cantante spagnolo si risveglia dai mesi invernali e punta a superare ogni record dopo i successi della scorsa estate con "Bailando" e "El perdon".

-ANDIAMO A COMANDARE di FABIO ROVAZZI: è la canzone dei record, con un Disco d'Oro ottenuto per la prima volta in Italia solo grazie allo streaming e una notorietà acquisita praticamente soltanto su passaparola; canzone uscita a fine febbraio e arrivata a oltre 21 milioni di views su YouTube: un risultato che ha indotto le radio a inserire il brano in rotazione da giugno.

-VORREI MA NON POSTO di J-Ax & Fedez: i due rapper italiani sottolineano le abitudini che scandiscono la nostra vita in un susseguirsi di azioni legate fortemente al mondo della



tecnologia a volte ironizzando ma rendendo molto bene l'idea di come sembra non si possa vivere senza.

-THIS GIRL di KUNGS & COOKIN' ON 3 BURNERS: brano del dj diciannovenne Valentin Brunel (in arte Kungs) è stato rampa di lancio a livello mondiale dello stesso artista e parla di una ragazza che non viene compresa da un giovane e per questo se ne deve andare.

-RAGAZZA MAGICA di JOVANOTTI: non poteva mancare uno tra i principali cantautori italiani, melodicamente ricorda un po' i vecchi lavori del cantautore, brani degli anni 90 come "Io ti cercherò"; questo nuovo singolo però, a detta sua, è "una canzone d'amore felice".

-THIS ONE'S FOR YOU di DAVID GUETTA & ZARA LARSSON: singolo dell'artista francese diventato copertina degli europei di calcio, realizzato grazie all'aiuto di milioni di fan in tutto il mondo, che hanno collaborato attraverso una speciale app.

-CHEAP THRILLS di SIA & SEAN PAUL: vincitore del disco di platino in molti paesi questo brano è ormai diffuso in tutto il mondo e per diverso tempo è stato al primo posto nella classifica dei singoli più ricercati su Shazam.

Divertitevi, riposatevi, ma soprattutto ascoltate musica perché...

"Ciò che non si può dire e ciò che non si può tacere, la musica lo esprime"

Cit. Victor Hugo



SOLAR IMPULSE 2



di Mattia Saltarelli

Alcuni dei passaggi che hanno reso il viaggio di Solar Impulse 2 unico nel suo genere:

- Attraversamento senza sosta dell'intero Oceano Pacifico, percorrendo un volo continuo dal Giappone alle Hawaii;
- Sosta in numerosissimi paesi del mondo, tra cui India, Cina, Giappone, Italia, Spagna e diverse località degli Stati Uniti;
- Transito da Il Cairo ad Abu Dhabi in sole 48 ore.

È passato poco più di un anno da quando Solar Impulse 2, l'aereo alimentato esclusivamente ad energia solare, ha terminato il suo viaggio intorno al pianeta senza dover consumare una singola goccia di carburante.

Il rivoluzionario velivolo è costituito prevalentemente di fibra di carbonio e monta ben 17248 celle solari sulle sue ali, che trasformano l'energia irradiata dal Sole nell'elettricità che ricarica le sue 4 batterie in polimeri di litio. Nonostante l'ampiezza delle sue ali è 200 volte più leggero di un Boeing 747 e può raggiungere una velocità massima di circa 144 km/h.

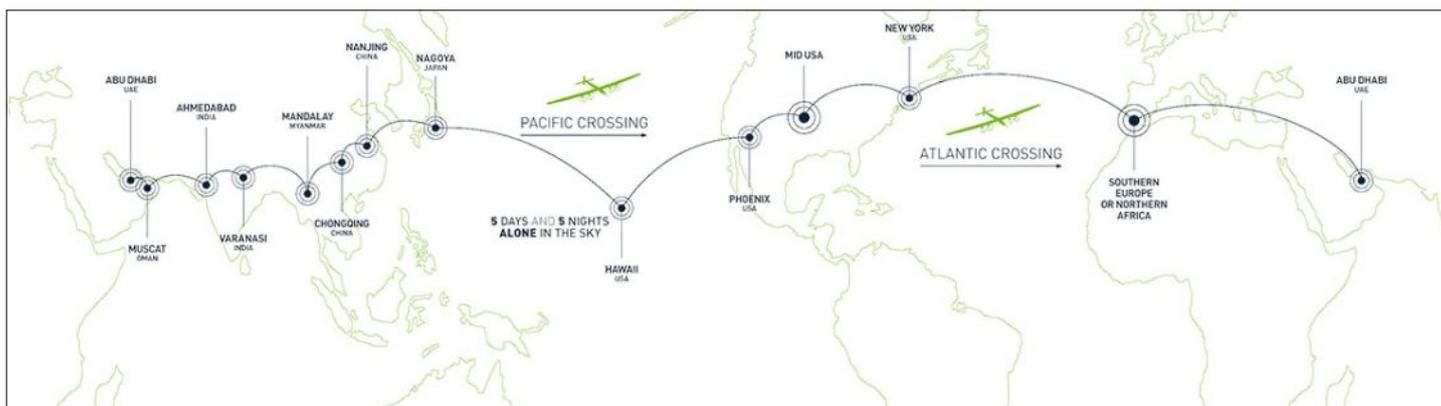


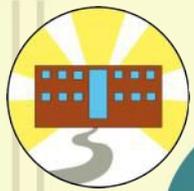
I due piloti svizzeri, Bertrand Piccard e Andre Borschberg hanno compiuto la sensazionale opera di far percorrere all'aereo un giro completo intorno alla Terra, imbarcandosi all'aeroporto di Abu Dhabi a marzo 2015 ed atterrando nella stessa località a luglio 2016. Il percorso, lungo oltre 40000 km, ha richiesto un tempo di percorrenza complessivo di 16 mesi.

“Volando intorno al mondo solo grazie alle energie rinnovabili e alle tecnologie pulite abbiamo dimostrato che ora possiamo rendere il nostro mondo più efficiente nella produzione di energia”, ha dichiarato l'aviatore Borschberg al termine dell'impresa che gli ha consentito di battere ben 16 record mondiali.

L'opera compiuta congiuntamente dal team di Solar Impulse, comprendente piloti, ingegneri e scienziati, offre non solo una prova inequivocabile del buon funzionamento delle fonti di energia alternative, ma ci mostra che queste spesso possono condurre a risultati più efficienti rispetto alle loro controparti tradizionali.

Fonte: thedifferentgroup.com





L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...

Summer

2016

